Incontrastato successo dell'Alfa 33/3 nella Targa Florio

Vaccarella - Hezemans O. K. Uscita mortale per Tandoj

La corsa disturbata da numerosi incidenti
La temperatura afosa ha liquefatto l'asfalto
Le « Porsche » fuori causa per i pneumatici

PALERMO — Nino Vaccarella e l'olandese Tony Hezemans dopo la vittoria nella 55ª edizione della Targa Florio su Alfa Romeo.

SERVIZIO

PALERMO, 16 maggio

L'italiano Nino Vaccarella e l'olandese Tony Hezemans, al volante di un'Alfa Romeo 33/3, hanno vinto la 55ma Targa Florio, la corsa su strada più antica del mondo, valida come settima prova del campionato mondiale Marche. La gara siciliana, che forse l'anno prossimo verrà abolita in relazione alla nuova regolamentazione delle corse automobilistiche, è stata funestata stavolta da numerosi incidenti, dei quali uno mortale. Nel corso del terzo giro, infatti, l'Alpin Renault pilotata dal triestino Fulvio Tandoj, è uscita fuori strada schiantandosi contro un albero ed incendiandosi al 27° chilometro. Il pilota è rimasto imprigionato nella vettura ed è occorsa la fiamma ossidrica per estrarlo dalle lamiere contorte.

Preso a bordo di un elicottero e trasportato all'ospedale di Palermo, lo sfortunato pilota è deceduto lungo il tragitto. Fulvio Tandoj era nato il 4 luglio 1938 a Trieste ove risiedeva in via Severi 3. Il suo compagno corre sotto lo pseudonimo di Effe-Ci ed è anche il concorrente che ha iscritto la vettura. Di altri seri incidenti sono rimasti vittime l'inglese Redman ed il siciliano Todaro. Redman, uscito di strada al primo giro, è stato ricoverato al pronto soccorso dei box dove gli sono state riscontrate ustioni di 1° e 2° grado al viso, al collo, alle mani, alle gambe e choc traumatico. E' ora ricoverato all'ospedale di Palermo. Todaro è uscito di strada nel corso del 5° giro per una foratura ed ha investito una Fiat 500 posteggiata sul prato: in seguito all'impatto uno spettatore che seguiva la corsa all'interno della 500 è rimasto leggermente ferito. Altri incidenti sono capitati al francese Decadenet (la cui macchina si è incendiata presso il rettilineo di Bonfornello: al pilota è stato riscontrato choc traumatico) ed al tedesco Stommelen, la cui macchina è finita contro un muro dell'abitato di Collesano: Stommelen è uscito illeso

Non è stata dunque la 55ª edizione della Targa Florio una corsa « bagnata » dalla fortuna: tutt'altro. Un vero peccato, perchè sui 72 km. del circuito (da ripetere 11 volte per complessivi 792 km.) la gara siciliana ha confermato tutta la sua spettacolarità, tutto il fascino che le deriva dalla difficoltà del percorso, disseminato di curve. L'Alfa Romeo, con la vittoria a Cerda ha interrotto una egemonia della Porsche che durava in Sicilia da 5 anni, tornando al successo su questo percorso dopo 25 anni. E' questa la seconda affermazione della casa italiana nel mondiale Marche, dopo quella di Brands Match.

Nino Vaccarella, il pilota palermitano che spesso alla targa Florio era stato privato della vittoria dalla sfortuna, è riuscito stavolta a trionfare sulle strade di casa grazie anche a un gioco di squadra praticamente perfetto. La gara si è risolta fin dai giri iniziali: già nella prima tornata infatti un'Alfa — quella di Stommelen — le due Porsche — quelle di Rodriguez e Redman — erano costrette al ritiro e la lotta rimaneva ristretta a tre vetture. Le Alfa 33 di Vaccarella-Hezemans e De Adamich-Van Lennep e la Porsche 908 di Elford-La Rousse, che faceva la lepre. Nel corso del 7° giro però la macchina tedesca rimaneva notevolmente attardata per una foratura e l'Alfa Romeo aveva via libera.

Vaccarella e De Adamich guadagnavano un vantaggio incolmabile su tutti gli altri concorrenti e non forzavano eccessivamente. Al termine del nono giro, l'ultimo cambio: Hezemans subentrava a Vaccarella e Van Lennep prendeva il posto di De Adamich. Nella penultima tornata il margine fra le due Alfa si assottigliava, ma evidentemente ai box gli ordini erano di non premere troppo sull'acceleratore per evitare rischi inutili: così la targa si concludeva con l'apoteosi per l'idolo locale Vaccarella e per Hezemans, nonchè per l'Alfa Romeo, una casa che su questo circuito ha confermato tutti i suoi recenti progressi. Le macchine tedesche non hanno ribadito l'impressione di solidità e maneggevolezza che avevano destato a Cerda in precedenti occasioni, mentre l'Alfa Romeo, che già nelle prove aveva ottenuto i tempi migliori, con una condotta molto regolare ha ottenuto una vittoria particolarmente gradita. La selezione è stata severissima: delle 64 vetture che hanno preso il via soltanto la metà ha completato la corsa: la temperatura afosa ha liquefatto lo asfalto in più punti, fino a renderlo quanto mai scivoloso; da qui il gran numero di piloti finiti fuori strada.

La vittoria di Vaccarella-Hezemans è stata accolta con enorme tripudio dalle 500 mila persone accorse lungo il circuito: i tifosi italiani avevano avuto qualche timore, durante i primi giri, quando Elford marciava a pieno regime (suo il giro più veloce, il quarto, in 33'44"5, alla media oraria di 127,962), ma poi la scomparsa di scena della Porsche in seguito al cedimento dei penumatici ha praticamente tolto ogni dubbio. Vaccarella, a fine gara, ha dichiarato di dedicare questa vittoria all'inseparabile amico di tante gare, Ignazio Giunti. Vaccarella sulla corsa ha detto: « Il crollo della Porsche era un po' nell'aria. L'Alfa è una macchina molto adatta a questo percorso, la nostra vittoria è pienamente legittima. Nelle tre litri soltanto le due Alfa hanno completato la gara: questo vuol dire che solo le nostre macchine possiedono quei requisiti di resistenza e maneggevolezza indispensabili su circuiti di questo tipo ».

Ninni Geraci

Classifica

1. Vaccarella-Hezemans (Alfa Romeo 33) in 6 h 35'46"2, media km. 120,055; 2. De Adamich-Van Lennep (Alfa Romeo 33) in 6 h 36'57"8, media km 119,687; 3. Bonnier-Westbury (Lola) in 6 h 43'5"2, media km. 113,120; 4. Chenevieve-Keller (Porsche) in 6 h 52'10"7, a un giro; 5. Parkes-Attwood (Lola) in 6 h 54'40"2, a un giro; 6. Pucci-Chmid (Porsche) in 7 h 0' 46"7, a un giro; 7. Nicodemi-Williams (Lola) in 7 h 3'34", a un giro; 8. Greub-Garant (Porsche) in 7 h 5'34"7, a un giro; 9. Cavaccibetta-Monti (Opel) in 6 h 32' 31"4, a due giri; 10. Schon-Bertoni (Porsche) in 6 h 32'42"8 a due giri.

A Bologna l'UISP indica i modi di «fare» lo sport

Creare basi di massa ai «centri di formazione»

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 16 maggio

L'assemblea nazionale dell'UISP sui centri di formazione fisico-sportiva svoltasi ieri e oggi a Bologna ha dato una precisa risposta ad alcuni interrogativi che investono il modo di concepire e di « fare » lo sport. Come ha sostenuto il presidente nazionale dell'UISP, Arrigo Morandi, nelle conclusioni, è necessario creare una base di massa nell'attività dei centri responsabilizzando dirigenti, insegnanti e genitori. Tutto ciò è anche necessario per configurare lo sport in una funzione primaria nella battaglia che la società civile oggi è chiamata a sostenere.

Morandi ha poi aggiunto: « Si parla molto di sport-servizio sociale, si sostiene cioè che lo sport è diritto del cittadino e dovere dello Stato. Il problema è certamente attuale e la gravità della situazione non può più cadere nella indifferenza. Infatti, soltanto tre italiani su cento hanno modo di praticare lo sport. Di contro alte percentuali di giovanissimi sono affetti da paramorfismi. Questo è il prodotto di una società che si è certo sviluppata, ma che nel complesso non ha voluto nè saputo rispondere al bisogno degli uomini di difendere la propria salute. Lo sport-spettacolo cresciuto a dismisura ha creato quel fenomeno di massa che si chiama « tifo » e che genera lo sportivo seduto. E' dunque positivo — e per certi versi costituisce un fatto di novità — che in ordine alle lotte per la riduzione dell'orario di lavoro, per l'avanzamento delle riforme sanitaria, della casa, dell'uso del suolo pubblico e dell'assetto del territorio, anche la disciplina sportiva entri a far parte della battaglia che i lavoratori, le loro organizzazioni sindacali, politiche e culturali conducono per dare poteri reali alle Regioni e agli enti locali al fine di concentrare tutte le risorse per costruire nel Paese — presso i comuni, le scuole, i circoli aziendali e le organizzazioni associative di base — una moderna e capillare rete di centri sportivi e di educazione fisica di massa. In questo campo l'UISP ha contribuito a determinare una svolta decisiva — assieme alle organizzazioni del tempo libero e ai sindacati — affinchè lo sport divenga non più una favola, ma nella pratica diritto di tutti ».

Nel corso dei lavori, molto ampia è stata la discussione dalla quale sono emersi diversi punti qualificanti della struttura dei centri di cui ne sottolineeremo alcuni: 1) sul piano organizzativo è stata rilevata la necessità di un'azione politica e organizzativa che mantenga il carattere di pluralità delle esperienze, ma che venga approfondita investendo le nuove realtà regionali, gli enti locali e tutte le strutture associative legate al movimento democratico; 2) sono stati altresì individuati due filoni di impegno in direzione dei circoli cooperativi-ricreativi delle case del popolo, dei CRAL aziendali in un'azione programmata con l'ARCI, la lega delle cooperative, i sindacati, ecc.; quali strutture portanti di tali azioni sono stati individuati i comitati regionali e provinciali: ad essi spetterà il compito di programmare il piano di intervento politico e di sviluppo; 3) l'UISP si farà promotrice di particolari iniziative unitarie con le altre forze associative (richiesta di assemblee regionali, comunali, incontri con assessori, ecc.) le quali si porranno come obiettivo la costituzione dei comitati dell'educazione fisica e dello sport favorendo la crescita del movimento associativo democratico. A tal proposito importante è lo stretto collegamento con l'ARCI

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si disapprovano gli attuali tentativi di ripetere a livello della Gioventù italiana (ex CGIL) una gestione commissariale e si ribadisce la posizione espressa unitariamente con le altre associazioni (ARCI, ACLI, ENDAS) per richiedere la liquidazione di questo vecchio carrozzone. Si domanda perciò che i beni patrimoniali e il personale dell'ex Gil siano passati alle regioni e agli enti locali. Ciò può avvenire attraverso la nomina di un'apposita commissione che veda una presenza dei rappresentanti sindacali, associativi, degli enti locali e delle regioni.

Franco Vannini

ALLA CERETTI IL «FIORETTO ESPERIA»

COMO, 16 maggio

La francese Catherine Ceretti ha vinto a Como la 17ª edizione del fioretto d'argento Esperia, precedendo nella classifica finale la Rumena Dremba, la sovietica Samusenko, la francese Capais e le sovietiche Zabelina e Chirkova.

La migliore delle italiane, Giuseppina Bersani, è stata eliminata in semifinale, 87 sono state le partecipanti di cui 60 straniere: assenti le ungheresi.

DAVIS: INDIA-GIAPPONE 2-1

TOKIO, 16 maggio

La squadra di coppa Davis indiana, dopo la seconda giornata della finale della zona asiatica conduce contro il Giappone per 2-1.

CICLISMO: A VAN SPRINGEL LA FOREST-MEULEBEKE

BRUXELLES, 16 maggio

Il belga Hermann Van Springel, che da giovedì 20 maggio sarà al Giro d'Italia al comando della squadra Molteni, ha vinto da dominatore la Forest - Meulebeke, una gara che si svolge con la formula della Bordeaux - Parigi e che negli ultimi 160 chilometri è perciò disputata dai corridori nella scia del derny.

Alla gara hanno preso parte 17 corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. HERMANN VAN SPRINGEL (Molteni, Belgio)) km. 273 in 6 ore 40"; 2. Albert Van Vlierberghe (Ferretti, Belgio) a 3'20"; 3. Noel Van Clooster (Magniflex - Hertekamp, Belgio) a 4'35"; 4. Patrick Sercu (Dreher, Belgio) a 6'30"; 5. Willy De Geest (Magniflex - Hertekamp, Belgio) a 6'45"; 6. Daniel Van Rijckeghem (Sonolor, Belgio) a 6'50"; 7. Jan Janssen (Bic, Olanda) a 7'20"; 8. Hubert Huisebaut (Belgio) a 9'35".

HOCKEY SUL PRATO

RISULTATI

MDA Roma-Ferrini 1-0; Tennis Buscaglione-Sansaba 2-1; Hockey Club Roma-Cus Padova 2-0; Cus Torino-Amsicora Cagliari 1-0.

La classifica: Hockey Club Roma punti 18; MDA 16; Ferrini e Buscaglione 11; Amsicora e Cus Torino 10; Sansaba 7; Cus Trieste e Vigili Urbani Roma 6; Cus Padova 5.

● HOCKEY SU PRATO — La commissione d'appello del settore dell'hockey su prato ha accolto parzialmente il ricorso presentato dall'H.C. Roma riducendo da 10 a 4 le giornate di squalifica del giocatore Giampiero Carrus. La commissione, inoltre, ha limitato la sospensione del dirigente Mario Carrus sino al 4 luglio anzichè sino al 4 ottobre.

Agli azzurri gli ultimi due singolari di Italia-Jugoslavia (2-3)

La sospensione di Panatta non cancella le colpe FIT

SERVIZIO

ZAGABRIA, 16 maggio

L'incontro di tennis Jugoslavia-Italia di Coppa Davis (Zona europea, gruppo B) si è concluso, come da pronostico, con la sconfitta degli azzurri per 3 a 2. Tre giornate dense di tutto, perfino di tennis e di quel po' po' di cornice consistente nella sospensione dall'attività di Adriano Panatta colpevole — così dice la motivazione — di « comportamento che ne ha pregiudicato il rendimento, sia in singolare che in doppio, recando danno alla difesa dei colori nazionali ». A questo punto di marasma — e non per volervi insistere a tutti i costi, tutte le volte — non è che serva molto parlare del match o fare difficili discorsi tecnici, ma piuttosto cercare il perchè e il percome.

Nessuno pensava che a Zagabria potesse andare meglio di come è andata, anche se ora il senno di poi ci ha dimostrato che Panatta poteva battere Jovanovic e che il nostro doppio — data la debolezza degli avversari — poteva fare il punto della speranza e — perchè no? — che Nicola poteva avere più fortuna. Si può affermare tutto a questo punto servendosi del comodo alibi del pubblico intemperante (da che pulpito viene la predica!) e dei giudici di linea partigiani.

Ma il problema non è risolvibile così. Bisogna andare lontano per trovarne le fila e ricordarsi che si sono volute difendere a oltranza posizioni conservatrici e ipocrite quando soffiava vento di rinnovamento proveniente dall'Inghilterra. Bisogna pure ricordarsi dell'equivoco che non si è mai voluto sciogliere tra dilettanti e professionisti. Non per niente il ragazzo romano, appena saputo della sospensione, ha minacciato di passare alla *troupe* di Lamar Hunt (dimenticando tuttavia che la sua quotazione internazionale è piuttosto modesta). Bisogna tenere conto del tentativo di *comprare* il campo di gioco (invertendo Roma con Zagabria). Bisogna ancora ricordarsi che da Panatta si è sempre preteso troppo. Tutti, indistintamente. Chi perchè abituato alle vittorie di un passato che non sempre è immediatamente ripetibile e chi perchè — come i federdirigenti — ha ragioni di sopravvivenza. Per cui va bene, squalifichiamo Adriano Panatta. Ma la FIT (federazione italiana tennis) non si dovrebbe squalificare anche quella?

Si potrebbe poi discutere in lungo e in largo che si poteva far giocare Maioli e Pietrangeli in doppio. Già. E se Nikolic avesse fatto scendere in campo Spear a fianco di Franulovic? Si potrebbe andare avanti in eterno su questo terreno senza venire a capo di nulla. Salvo naturalmente constatare il risultato che nessuna discussione potrà mai cambiare e il comportamento di un atleta che è giusto difendere (perchè è giovane e inesperto) ma altrettanto giusto stigmatizzare perchè ha danneggiato, oltre se stesso, i compagni di squadra e gli sportivi del suo Paese. E salvo naturalmente constatare l'altro fatto che chi guida la squadra è sì un volpone, un esperto, un ex giocatore (ex grande campione per giunta) ma purtuttavia — alludiamo a Orlando Sirola — un uomo a mezzo servizio. Ha solo poco tempo da dare al tennis. Il tennis, invece, ha bisogno di qualcuno che gli dedichi tempo pieno, passione, esperienza, intelligenza.

Queste sono le ragioni vere della *débâcle* reale e morale di Zagabria. Nascondere la testa sotto la sabbia dell'alibi (è poi un alibi la folla?) ci pare significhi essere faziosi come coloro contro cui molti si scagliano. Soprattutto, badate bene, perchè questi *faziosi* hanno avuto il torto di non essersi lasciati battere.

E oggi com'è andata? C'è stata una tranquilla esibizione tra due vecchi amici-nemici che si conoscono a fondo. Nicola ha vinto il primo set (6-3), si è ripetuto nel secondo (6-2) e nel terzo (6-1). Nulla da fare per Jovanovic. Sono scesi poi in campo Zugarelli e Ivancic, la modesta eterna riserva della squadra di Davis jugoslava. Tonino non ha fatto nessuna fatica a battere l'avversario (6-4, 6-3, 6-2) e ciò rende meno pesante il punteggio di questa amara sconfitta che è, ripetiamolo, di 3 a 2.

r. m.

Adriano Panatta, sospeso dalla C.T. per il suo comportamento poco ortodosso a Zagabria, ha minacciato di passare al professionismo.

Predominio francese al velodromo Vigorelli

Morelon conquista Milano allo sprint

MILANO, 16 maggio

Netto predominio francese nel Gran premio città di Milano, la classica manifestazione riservata agli scattisti dilettanti, svoltasi al velodromo Vigorelli. Il campione del mondo Daniel Morelon si è aggiudicato per la quarta volta la prova con un secco 11" e 1 decimo, prestazione di assoluto valore mondiale, che ha messo tutti d'accordo.

Attraverso le laboriose qualificazioni e i ricuperi sono giunti in finale Morelon, Trentin e il tricolore Cardi. L'italiano ha tentato lo sprint di potenza, partendo lungo ai 250 metri, ma Morelon, sul rettilineo opposto, lo ha saltato con disinvoltura e negli ultimi metri ha resistito al brillante ritorno del suo connazionale Trentin. Buona la prestazione del sovietico Kratzov battuto in semifinale da Trentin mentre due rappresentanti della Repubblica Democratica Tedesca, Ricter e Otto sono stati subito eliminati nei turni di avvio.

Hanno preso parte al torneo 24 corridori in rappresentanza di Italia, Repubblica Democratica Tedesca, Germania Federale, Unione Sovietica, Francia e Svizzera.

Nel Gran premio Milano per stayers dilettanti l'ha spuntata nettamente il milanese Renzo Premoli (ben condotto da Dagnoni) del G.S. Dari Mec di Milano, dopo una strenua lotta con il campione italiano Fraduscо. Premoli ha coperto la distanza dei 50 km., pari a 125 giri di pista, alla rispettabile media di km. 75,722.

Nella gara di contorno, successo del padovano Bensi davanti al tedesco Otto.

r. s.

Motonautica a Sacca di Colorno

Antonio Petrobelli è campione europeo dei racers 2500 cc

Contrastato fino all'ultimo da Foresti il successo del bravo pilota

SERVIZIO

SACCA DI COLORNO, 16 maggio

Antonio Petrobelli si è aggiudicato il titolo continentale dei *racers* classe 2500 cc. nelle gare motonautiche disputate a Sacca di Colorno. I protagonisti della lotta per il titolo sono stati Petrobelli e Foresti. E' subito Petrobelli (Alfa Romeo Celli) che si mette in luce nella prima prova, aggiudicandosela davanti a Foresti e Aliani. Nella seconda prova si assiste ad un « a solo » di Petrobelli, ma alla terza frazione Foresti ha la meglio sul rivale.

L'ultima, decisiva *manche*, è appannaggio di Foresti per la partenza anticipata di Petrobelli. Trovandosi i due piloti a pari punti, il titolo continentale è attribuito a Petrobelli, che vanta il miglior tempo di *manche*.

Il campionato italiano di fuoribordo corsa classe 250 cc. Giovanni Terruzzi (Konig-Schultze) ha prevalso nelle due prime prove su Gigi Dell'Orto, Ferrari, Procaccini.

La terza e quarta prova del campionato italiano dei fuoribordo corsa classe 700 cc. hanno fatto registrare i successi di Giovanni Paini e (Konig-Schultze) di Roberto Brunelli.

Nelle prime due prove del campionato italiano riservato ai *racers* da 1500 cc. Guido Caimi (Alfa Romeo Molinari), che domenica aveva conquistato il titolo iridato, essendo stato ancora una volta tolto di mezzo dalla sfortuna il suo più diretto avversario Casanova, ha avuto la meglio su Dalmas e Maltinti.

br. bogl.

● SOLLEVAMENTO PESI — L'ungherese Janos Methe ha migliorato il primato mondiale di slancio dei pesi leggeri sollevando kg. 147,500 nel corso dei campionati nazionali a Budapest.

● PUGILATO — Quintana Trajillo ha conservato il titolo di campione spagnolo dei pesi medio-massimi battendo José Antonio Galvez per ko. tecnico all'ottava ripresa.

● TENNIS: Il cileno Jaime Fillol ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati di Londra sui campi in terra battuta sconfiggendo l'inglese Gerald Battrick per 7-5, 6-3. Nella finale del singolare femmin l'australiana Margaret Court h uto la francese Françoise D per 6-0, 6-3.

● RUGBY — Il Leich ha vinto la finale della Coppa d'Inghilterra di rugby battendo il Leeds per 24-7.

● CICLISMO — Il quinto giro ciclistico internazionale « Alpe-Adria » per dilettanti si svolgerà dal 25 al 29 maggio prossimo. La regione Friuli-Venezia Giulia sarà sede di due delle sette tappe e precisamente a Lignano Sabbiadoro ed a Paularo. Alla manifestazione, che prenderà il via da Pola e si concluderà a Lubiana, parteciperanno 90 corridori di sei nazioni e cioè: Italia, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Svizzera, Ungheria e Jugoslavia. L'Italia sarà presente con quattro squadre.

Ciclismo - allievi

Trevigliese a cassetta nella coppa «Adriana»

TREVIGLIO, 16 maggio

(*s. r.*) Il quartetto del Pedale Trevigliese dopo aver conquistato il titolo Lombardo ha vinto anche la finale nazionale della Coppa Adriana. I ragazzi di Bertelli per quanto sfavoriti dal sorteggio (il Pedale Trevigliese è stata la prima delle ventotto squadre a prendere il via) e benchè andicappati da un leggero malore che ha bloccato Ligari fin dai primi chilometri, sono apparsi subito i più seri candidati al successo tanto che a Zingonia (chilometri 30) erano già al comando con 19" di vantaggio sulla sorprendente formazione del Gruppo Sportivo Jolly Ceram, con 35" sulla Trevigiani e con 37" sulla Giorgione.

Le altre squadre praticamente erano già tagliate fuori dalla lotta. Qualcuna come il Velo Club Bolzano ha pagato la sfortuna più nera per una caduta collettiva dei quattro suoi componenti avvenuta dopo soli 5 chilometri di gara. Nella seconda metà del percorso, nonostante un discreto vento contrario, i Trevigliesi aumentavano il loro margine per vincere con pieno merito sui padovani del Jolly Ceram che è stata un po' la squadra rivelazione della gara.

Alla manifestazione, ottimamente organizzata dallo stesso Pedale Sportivo Trevigliese, hanno assistito le massime autorità federali col presidente Rodoni in testa.

CLASSIFICA

1. Pedale Trevigliese (Mazza, Ferrari, Bazzani, Ligani) chilometri 65 in 1h27'21"6 media km. 44,642; 2. Jolly Ceram a 54"4/10; 3. Trevigiani a 1'42"2/10; 4. Giorgione a 2'35"4; 5. Negrini GBC a 3'11"6; 6. Dari Mec a 3'17"6; 7. ACLI Cesolino a 3'18"4; 8. Gruppo Sportivo Caneva a 4'18"4; 9. Gruppo Sportivo Toscoga a 4'21"6; 10. Ciclistica Zibordi a 4'31"4.

RUGBY: BEZIERS CAMPIONE DI FRANCIA

BORDEAUX, 16 maggio

Nella finale del campionato di Francia di rugby, la squadra di Beziers ha battuto il Tolone per 15-9 dopo i tempi supplementari. La partita si era infatti conclusa 9-9. Beziers ha quindi conquistato il titolo francese per la stagione 1970-1971.

L'atleta dei Carabinieri si è aggiudicato la prova di Suna

«A solo» di Visini nella 50 km di marcia per il titolo

Lotta accanita per il secondo posto: alla fine Sgardello prende il sopravvento su Busca - Assente Pamich

SERVIZIO

SUNA DI VERBANIA, 16 maggio

Carabinieri, finanzieri e poliziotti sono stati gli indiscussi primattori nel 57° campionato per marciatori di lunga lena svoltosi su un percorso a chiocciola fra Suna, Pallanza, Intra, Lago di Mergozzo e Fondo Toce, con conclusione finale ancora a Suna.

Individualmente la competizione, che è stata confortata dalla presenza di un buon pubblico, da una temperatura ideale, e alla quale hanno assistito alcune personalità della FIDAL, in sottordine, quali Brunori vicepresidente, e Dordoni, responsabile dei marciatori, è stata nettamente dominata dal favorito, Vittorio Visini, in testa dal primo all'ultimo metro.

Il 26enne rappresentante dei carabinieri ha camminato sul ritmo dei cinque minuti e qualcosa di meno per chilometro, fino a metà gara, che si trovava giusto al famoso olmo cavo di cinquecento anni, che ancora cresce rigoglioso e frondoso nella piazza di Mergozzo.

Ecco, del resto, la testimonianza dei tempi presi per le diverse tratte successive di cinque chilometri: 25'12", 24' e 48", 24'42", 24'15", 25'7" e per un totale di 2.4'4" sui venticinque chilometri.

Poi, dopo un'altra tratta compiuta in 24' e 4", l'andatura di Visini, intorno al lago di Mergozzo sui confini della gloriosa Repubblica partigiana dell'Ossola, si è un po' appesantita (tre tratti in 26' e 32", 26'42", 27'32").

Il lettore resterà un po' in forse, perchè il tempo finale di 4.6'45" farebbe pensare che la seconda parte della competizione sia stata percorsa in un tempo minore della prima. Aggiungeremo perciò che, come al solito, il vasto apparato della FIDAL non si era preoccupato di controllare la esattezza della distanza: che per noi è risultata di km 48,3 e non di 50, come annunciato. Nessun appunto per questo si deve evidentemente muovere alla società organizzatrice, Fulgor di Suna, che, d'altra parte, è da elogiare per la svelta e precisa organizzazione.

Se non vi è stata lotta per il primo posto, questa è stata invece assai vivace per le piazze d'onore ed ha avuto addirittura sequenze cinematografiche. Sgardello ha cercato di tenersi a breve distanza da Visini per i primi dieci chilometri. Poi Mancini si è insediato alle spalle del vincitore fino al 22° chilometro con un ritardo massimo di 3'5". A metà gara lo ha sostituito Carpentieri, con un distacco di 4'5".

In seguito si è formato un terzetto perfettamente allineato con Mancini, Carpentieri e il rimontante Busca. Anzi quest'ultimo dal 35° al 45° chilometro è stato l'unico a contrastare la marcia trionfale di Visini, ed ha persino ridotto il suo svantaggio da 4'53" a 4'45". Ma anche per Busca è arrivato il momento della crisi, e proprio nelle vicinanze dell'arrivo. Il più regolare Sgardello si è così classificato al secondo posto, giustamente.

Questo è l'ordine d'arrivo del campionato italiano di marcia sui cinquanta chilometri; al quale non ha partecipato Pamich, che gareggiava in Spagna e ciò gli ha attirato delle critiche:

1. Vittorio Visini, Carabinieri Bologna, 4.6'45"; 2. Walter Sgardello, Fiamme Gialle Roma, 4.11'40"; 3. Pasquale Busca, F. G. Roma, 4.15'16"; 4. Sante Mancini, Fiamme Oro Padova, 4.18'28"; 5. Domenico Carpentieri, F. G. Roma, 4.20' e 12"; 6. Luigi Giannuzzi, F. O. Bari, 4.26'56"; 7. Salvatore Gentile, F. G. Roma, 4.30'38"; 8. Biagio Puglia, F. G. Roma, 4.32'2"; 9. Guido Battistini, F. O. Padova, 4.32'21". Il primo degli atleti non militari è stato Luigi Zambaldo, della AICS Tumina di Milano, in 4.32'57".

Bruno Bonomelli

La Coppa d'oro di galoppo a San Siro

Trafoi con sicurezza nella falsa maratona

Il cavallo montato da Dettori, gran favorito della corsa, ha avuto la meglio su Fidyi - Al terzo posto Riboronde

MILANO, 16 maggio

Una falsa maratona, la Coppa d'Oro di Milano a San Siro, a dispetto dei 3200 metri di percorso e della pazienza del pubblico costretto ad assistere a un *surplace* di un chilometro da parte dei cauti concorrenti, quasi tutti poco attrezzati alla lunga distanza. Poi la vittoria del favorito Trafoi con in sella il beniamino Dettori e il coraggioso e inaspettato finale di Fidyi.

In complesso una corsa che s'è salvata *in extremis* come spettacolo e che dice sempre meno sul piano tecnico. Sette i cavalli scesi in pista a disputarsi i quindici milioni messi in palio: Riboronde di W.F.C. Guest, Fidyi di Ettore Tagliabue, Petesso e Salvadego della scuderia Mantova, Oak Ridge della razza La Novella, Trafoi della scuderia Alpina, Nepxicov dell'allevamento Gibi.

Gran favorito Trafoi offerto a 2/5 sulle lavagne dei *bookmakers*, mentre Riboronde era dato a 2,5, e gli altri a quote variabili fra 5 e 30 contro uno.

Al via, come abbiamo detto, galoppo di caccia con Oak Ridge trovatosi suo malgrado in testa davanti a Salvadego, Nepxicov, Trafoi, Riboronde, Fidyi e Potesso. Sulla prima curva Salvadego affianca Oak Ridge per passare poco dopo a condurre. Sulla retta di fronte, dunque, Salvadego guida davanti a Oak Ridge, Trafoi, Riboronde, Fidyi, Nepxicov e Petesso.

Sulla grande curva avanza Trafoi e raggiunge Salvadego, mentre scompare Oak Ridge. In retta d'arrivo Trafoi preme su Salvadego e lo supera all'intersezione delle piste. Qui scattano anche Riboronde e Fidyi.

Mentre Trafoi taglia primo il traguardo con una buona lunghezza di vantaggio, Fidyi si assicura il secondo posto lasciando Riboronde a ben sei lunghezze. Quarto Petesso, sopravvenuto dalla retroguardia. Il vincitore ha coperto i 3200 metri del percorso in 3'28"2/5.

Le altre corse sono state vinte da Alcamo (Novale), Cloud Berry (Nicodemia), Imprimitura (Nube), Micke (Flux), Viale (Argens), El Negher (Tremenico), Quickly (Regulus).

v. s.

TOTIP

1ª CORSA
1) Viale 1
2) Argens x

2ª CORSA
1) Pittillo 2
2) Winchester 1

3ª CORSA
1) Breuil 1
2) Honos x

4ª CORSA
1) Dyango x
2) Furium 2

5ª CORSA
1) Zebrone x
2) Scaramacai 2

6ª CORSA
1) Rinello 1
2) Freza 2

LE QUOTE: ai 2 « 12 » lire 5.097.759; ai 35 « 11 » lire 291.300; ai 576 « 10 » lire 17.398.

BASEBALL

RISULTATI

CUS Genova - Bernazzoli Parma 2-18; Unipol Bologna-Grosseto 7-4; Standa Milano-Glen Grant Nettuno 2-10; Camini Ronchi-Norditalia Rollate 5-1; Juvelancia Torino-Montenegro Bologna 1-9; Incom Lazio Roma-Milano 5-7.